

**DAL DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AI MONACI E ALLE
MONACHE CAMALDOLESI IN OCCASIONE DELLA VISITA AL
S. EREMO DI CAMALDOLI IL 17 SETTEMBRE 1993**

«Scegliere Dio vuol dire anche coltivare umilmente e pazientemente - accettando, appunto, i tempi di Dio - il dialogo ecumenico e il dialogo interreligioso. Le Comunità del vostro Ordine, specialmente quelle sorte in California e in India, sono impegnate da anni in questa ricerca spirituale, intessuta di preghiera e di rispettoso dialogo con monaci buddisti e hindu. Nel vostro Monastero, poi, si svolgono di frequente e con frutto incontri ebraico-cristiani, sulla base dell'amicizia e della vicendevole stima, della conoscenza progressiva e della mutua cordiale accoglienza. Proseguite con slancio rinnovato nel vostro cammino».

Osservatore Romano del 21.9.1993

IL BASTONE E L'ALBERO

Dopo una discesa fatta senza soste per approfittare dell'ultima luce del giorno, mi trovai, ormai sicuro del mio cammino, ai bordi di un prato e mi abbandonai alla bellezza del crepuscolo. Senza alcuna necessità di un appoggio, ma con l'intenzione di dare un vincolo alla mia permanenza, appoggiai il bastone ad un tronco di frassino percependo così doppiamente la mia contiguità con l'essenza: qui dove tenevo il bastone, e là dove il bastone incontrava la corteccia. Non trovai però me stesso in me, bensì là dove toccavo l'albero. Allora mi apparve il vero significato del dialogo. Poiché il discorso dell'uomo, quando è un discorso vero, vale a dire è un reale rivolgersi a qualcuno, è come quel bastone. Qui dove sono io, dove i neuroni e gli strumenti del linguaggio mi aiutano a formare e ad inviare la parola, ha origine ciò che «intendo dire» al destinatario del mio discorso, a quell'unica inconfondibile persona verso cui tendo. Ma anche là dov'è lui è delegato qualcosa di me stesso, qualcosa che non è il concreto essere presente a me, ma è intangibile come una pura vibrazione che indugia là dov'è la persona che intendo e che partecipa alla ricezione della mia parola. Abbraccio colui verso il quale mi rivolgo.

MARTIN BUBER, *Incontro*, Città Nuova, Roma 1994

INFORMAZIONI

ISCRIZIONI

CAPARRA da inviare dopo la prenotazione telefonica; non restituibile in caso di disdetta (da detrarre al momento del saldo)
€ 50,00

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

- camera singola € 240,00
per giovani fino a 25 anni € 190,00
- camera doppia o a più letti € 210,00
per giovani fino a 25 anni € 160,00

Tutte le camere hanno servizi interni.

Le iscrizioni si ricevono dal 9 settembre 2008.

NB: non si concedono detrazioni per pasti non consumati o per partecipazione parziale.

Si garantisce l'attenzione alle regole alimentari ebraiche

Il Colloquio è sotto il Patrocinio del Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma con i diritti connessi come da art. 2, comma 7 della direttiva 305 del Ministero della Pubblica Istruzione.

LITURGIA MONASTICA

mattino ore 07.30 / sera ore 18.30

PER RAGGIUNGERE CAMALDOLI

IN TRENO

Da Arezzo, stazione ferroviaria: treno del Casentino fino a Bibbiena; si prosegue con autobus LFI per Camaldoli.

Da Firenze, stazione autobus nei pressi della stazione ferroviaria S. Maria Novella: autobus SITA (linea Firenze/Bibbiena) e poi autobus LFI per Bibbiena/Camaldoli. Un pullman diretto sarà a disposizione dei partecipanti.

È necessario prenotare al momento dell'iscrizione:

costo per tratta euro 7,00

* Arezzo / Camaldoli (andata 04.12.2008): partenza ore 18.00 dal piazzale stazione ferroviaria di Arezzo

* Camaldoli / Arezzo (ritorno 08.12.2008): partenza ore 13.30 dalla foresteria del monastero.

IN AUTO

Autostrada del Sole A1: uscita casello di Arezzo. Proseguire per Casentino - Bibbiena - Cesena sulla statale n. 71. Al Km 11 dopo Bibbiena, bivio provinciale per Camaldoli, Km 4. (km 50)

FORESTERIA DEL MONASTERO

52010 CAMALDOLI (AREZZO)

TEL 0575/556013 (orario d'ufficio) FAX 0575/556001

e-mail: foresteria@camaldoli.it

sito Internet www.camaldoli.it

colloquio ebraico cristiano:

www.camaldoli.it/web_it/ecumene/it_ecu01.htm

**COLLOQUI EBRAICO-CRISTIANI
DI CAMALDOLI**

Abitare la terra

Perché mia è tutta la terra

(Es 19,5)

XXIX Incontro Nazionale

Camaldoli, 4 - 8 Dicembre 2008

Programma

Il **XXIX Incontro nazionale dei Colloqui Ebraico-Cristiani di Camaldoli** tratterà un tema particolarmente centrale nella fede e nella tradizione ebraica e cristiana: il tema della terra. La scelta del tema, sviluppato nello stile di amicizia e dialogo proprio dei Colloqui, è legata in modo particolare a due ricorrenze che segnano l'anno in corso: il 60° anniversario della fondazione dello Stato di Israele e il 70° anniversario delle leggi razziali in Italia. Senza intenti celebrativi, si vuole semplicemente lasciare che la memoria di fatti del passato possa divenire stimolo per interrogare il presente.

UNA TERRA NON VALE L'ALTRA

Un passaggio difficile al cristiano. La tradizione ebraica ci soccorre. La difficoltà del cristiano a farsi carico del discorso sulla terra è infatti nota: «il cristianesimo concepisce se stesso come una religione universale che non si identifica con nessuna particolare geografia». Anche la controparte ebraica prende nota della sua difficoltà: «i rapporti fra spiritualità e corpi, fra religione e geografia, non hanno un facile parallelo nel cristianesimo». L'esilio ha certamente un senso ontologico. L'ebraismo lo riconosce. Esso «significa la perdita della presenza fisica di Dio, un senso di distanza fra Dio e il popolo ebraico. Vi è così un senso ontologico e assiologico dell'esilio, insieme con quello nazionale e politico». L'ontologia però non fa a meno della geografia che in qualche modo la spiega. Dio è fisicamente presente in una Terra determinata. Impossibile disarticolare una tale percezione della presenza di Dio dal sentimento che si accompagna all'averla concretamente intorno. La concretezza del rapporto alla Terra è la garanzia di una percezione non vuota di Dio. È una Terra particolare che nell'ebraismo ci viene indicata. Una Terra non confondibile con altre, insostituibile. Tale è la Terra di Israele — una benedizione per tutti.

da uno scritto di RANIERO FONTANA

RICONOSCERE UN'ALTERITÀ

Se da parte di Dio i beni della terra incarnano la sua benevolenza, da parte dell'uomo testimoniano la sua gioia e la sua possibile riconoscenza. Infatti i beni della terra costituiscono per l'uomo la soddisfazione compiuta dei suoi bisogni. Egli, per sentirsi realizzato, non ha bisogno di oltrepassarli, negandoli o ridimensionandoli - come vorrebbe la tradizione ellenistico-cristiana - ma può fruirne pienamente. Da questo punto di vista il «desiderio d'infinito» inteso come oggetto è più l'indicatore di una cattiva soggettività, incapace di restare nella logica della gratuità, che della soggettività buona, obbediente alla volontà creatrice. Ma se, oltre che risposta ai bisogni dell'uomo, i beni della terra sono anche veicolo della bontà di Dio, essi, allora, mentre soddisfano il suo bisogno, si rivolgono al suo «cuore» per parlargli e costituirlo alterità dialogica e «responsabile», che accoglie e sa dire grazie, che è capace di riconoscere un'alterità altra da sé e di relazionarsi ad essa.

CARMINE DI SANTE, Parola e Terra, Marietti, Genova 1990, 58.

4 DICEMBRE 2008 – GIOVEDÌ

Nel pomeriggio: **Arrivi e sistemazione**

19.30 Cena

21.00 **Saluti e presentazione**

MATTEO FERRARI, *monaco di Camaldoli*

SANDRO ROTILI, *monaco di Camaldoli*

Introduzione al tema

Dr. CLAUDIA MILANI, *Gruppo Teshuvà - Milano*

5 DICEMBRE 2008 – VENERDÌ

09.15 **Ha creato la terra perché fosse abitata**

(cfr. Is 45,18)

Rav JOSEPH LEVI, *rabbino capo di Firenze*

Prof. PIERO STEFANI, *Ferrara*

Dibattito

16.00 **Gruppi**

Shabbat

21.00 *Serata insieme*

6 DICEMBRE 2008 – SABATO

09.15 **La Terra di Israele tra memoria e speranza**

Amb. NATHAN BEN-HORIN, *Gerusalemme*

P. PIERBATTISTA PIZZABALLA,

Custode di Terra Santa - Gerusalemme

Dibattito

16.00 **Gruppi**

21.00 *70° anniversario delle leggi razziali: testimonianze*

7 DICEMBRE 2008 – DOMENICA

09.15 **Per far uscire il pane dalla terra**

(Sal 104,14)

Rav ALBERTO SERMONETA,

rabbino capo di Bologna

Prof. SIMONE MORANDINI, *Venezia*

LETIZIA TOMASSONE,

pastora valdese - La Spezia - Carrara

Dibattito

16.00 **Gruppi**

21.00 *Musica israeliana nel 60° anniversario della fondazione di Israele*

Gruppo di ENRICO FINK

8 DICEMBRE 2008 – LUNEDÌ

09.15 **Comunicazioni dei gruppi**

Conclusioni

Prof. MARCO MORSELLI, *Roma*

Prof. CARMINE DI SANTE, *Latina*

INNOCENZO GARGANO, *monaco di*

Camaldoli

GRUPPI DI STUDIO

1 La terra nel N.T. e nella letteratura giudaica fino al I secolo

G. IBBA, *FTIC - Firenze*

2 Pellegrini e pellegrinaggi in Terra Santa

L. SPIZZICHINO, *Roma*

M. FERRARI, *monaco di Camaldoli*

3 Come abitare la terra

M. PAGGI, *Firenze*

C. DI SANTE, *Latina*

4 Testimoni: A. Chouraqui e B. Hussar

M. MORSELLI, *Roma*

F. FABRIS, *Milano*

5 Il canto nella tradizione ebraica

E. FINK, *Firenze*